

## ANTI CORONAVIRUS

Da mesi, ormai, tutto il mondo è impegnato a trovare una soluzione, un antidoto, un vaccino che possa vincere la lotta a questa tragica pandemia che conosciamo come covid-19. Mentre lasciamo al lavoro e seguiamo con tanta apprensione tutti i grandi scienziati, viene da chiederci: e noi cosa possiamo fare? Certamente sappiamo quali sono le norme da seguire. A volte facilmente, a volte con un po' di stizza. Ma forse c'è qualche cosa di più che possiamo fare. Qualche cosa di positivo che ci dà anche il senso di collaborazione in questa lotta tra il bene e il male.

Vi chiederete senz'altro di cosa sto parlando. Non si tratta di una mia idea di cui voglio prendermi il plauso. E' stato papa Francesco rivolgendosi ai credenti di tutto il mondo per invitarli a condividere con lui una giornata di preghiera, digiuno e carità come preghiera da elevare a Dio per chiedere di estirpare dal mondo il male del coronavirus che sta causando migliaia di morti ed una profonda crisi sociale ed economica.

Il giorno proposto è stato giovedì scorso 14 maggio, ma tutti i giorni possono essere scelti per questo momento di riflessione. Di fronte ad un male comune, uniamoci per sconfiggerlo. Ecco allora come questa emergenza avvicina tutti gli uomini e donne di buona volontà. Non basta dire "grazie a Dio" io non sono stato contagiato ma "preghiamo Dio per i contagiati e per tutti noi che rischiamo il contagio".

Siamo legati gli uni agli altri. In tutti i campi, ma specialmente nella preghiera. Ognuno prega come sa, come può, come ha imparato dalla propria cultura. Una volta tanto non stiamo pregando l'uno contro l'altro. Siamo uniti tutti come umanità rivolta a Dio. Papa Francesco, proponendo questa giornata ci chiede di sentirci uniti a pregare Dio facendo insieme digiuno, chiedendo perdono per i nostri peccati, perché Dio abbia misericordia di noi, perché ci fermi questa pandemia. Oggi è un giorno in cui i fratelli si rivolgono allo stesso Padre.

Non possiamo però non pensare a tante altre pandemie che fanno morire ancora più gente e di cui noi non ci accorgiamo. La fame, le guerre, lo sfruttamento, il dolore di tanti bambini uccisi da malattie endemiche come malaria, morbillo e tante altre, oltre a non permettere loro l'accesso all'istruzione. Questo virus ci ha messo in contatto con tutte le tragedie che in questo momento accadono nel mondo. Chiediamo a Dio che ci faccia uscire più sensibili verso il dolore di tanti fratelli.

Ognuno di noi può fare questo miracolo.

Un caro abbraccio a tutti.

Don Franco

Homework : una semplice preghiera e una piccola rinuncia sarà il tuo contributo per debellare il virus. Buona domenica e buona settimana di ripresa delle celebrazioni liturgiche.